



Drum Code

SOUND A RUOTA IDRAULICA

Probabilmente non tutti i miei lettori sanno dove si trovi Sesta Godano e, se devo essere sincero, non lo sapevo nemmeno io. Così, questa estate, è stata una bella gita quella che mi ha portato a visitare il Drum Code, studio che merita la nostra attenzione per diversi motivi.

Provenendo da Genova, si lascia l'autostrada poco prima di La Spezia e ci si inoltra in una campagna verdissima e lussureggiante: il caos cittadino (e autostradale) cede di colpo il passo a vallate ombrose e silenziose in cui è bello immergersi.

In pochi minuti si arriva a Sesta Godano, piccolo paesino in cui ad accoglierci è il nostro ospite, Roberto Ghorzi, omonimo gioviale e bonario, proprietario e studio manager del Drum Code. Che raggiungiamo in un battibaleno. La struttura si trova infatti a pochi passi da quella che sembra essere la piazza principale del paese: si scende fino al fiume sottostante ed ecco... un mulino! Sì, un vero mulino, con tanto di ruota idraulica perfettamente funzionante che sembra pronta a partire. Altro che rivoluzione digitale, qui siamo ancor prima dell'analogico!

Lo studio trova infatti posto in questa bellissima costruzione del 1800, ben recuperata, che fu il mulino del paese, interamente costruita in pietra di fiume.

"Mentre ero in cerca di una nuova e più grande struttura per il mio studio – racconta divertito Roberto – Manlio di Funky Junk mi disse al telefono 'Vuoi che non ci sia da quelle parti un vecchio mulino?' – mi girai e proprio sotto di me c'era il vecchio mulino del paese con la scritta 'vendesi'! Un segno del destino".

Da lì la creazione dell'attuale Drum Code, che ha sostituito la precedente struttura.

Roberto infatti – che parallelamente ha un'altra attività lavorativa – ha sempre vissuto nel mondo della musica, come appassionato ma anche come musicista.

Il suo percorso è simile a quello di tanti altri contagiati dal virus degli hertz: prima la creazione di una sala prove per il proprio gruppo, poi la voglia di registrare qualcosa e da lì una passione inarrestabile: "Quando ho cominciato ad appassionarmi alla registrazione, in Italia non c'era praticamente alcuna fonte, così mi sono formato leggendo le riviste americane, soprattutto *MIX*, assimilando, come modelli da emulare, studi di altissimo livello".

Infatti Roberto parte dal banco Behringer per arrivare ad un bel Trident... ma non gli è ancora sufficiente. Soprattutto vuole realizzare una struttura acusticamente ineccepibile. Per fare questo, una volta scelto il locale, si rivolge a Marco Fringuellino, laureato in Fisica all'Università di Torino, diplomato in pianoforte e docente di Acustica al SAE Institute di Milano: i risultati delle misurazioni acustiche (reperibili sul sito www.drumcodestudio.it) raccontano l'ottimo lavoro svolto.

Il nuovo studio si trova quindi in questa vallata ombrosa e verde a pochi passi dal fiume. Al piano terra troviamo le sale di ripresa: la prima grande e luminosa, dotata di un bel piano a coda, la seconda denominata "Stone Room", dedicata solitamente alle percussioni ed alla batteria, all'interno della quale è stato ricavato un box per la voce con un'acustica variabile tramite originali pannelli ad anta, usati anche in altri punti delle sale.

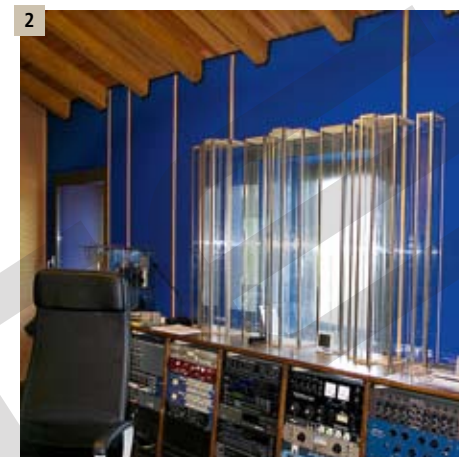
Salendo le scale in pietra, e stando attenti alla capoccia (da me puntualmente usata per testare la densità della pietra di fiume) si arriva alla bella regia in cui campeggia una Solid State Logic SL4000G, console che fa sempre la sua bella figura: "Certo con i controller digitali si risparmiano un sacco di soldi e si eliminano i problemi legati alla manutenzione, ma vuoi mettere una SSL? – afferma quasi poeticamente Roberto –. È completamente un altro mondo: il mio studio non potevo immaginarlo senza una console analogica come questa, e credo che faccia veramente la differenza anche per i clienti".

L'aspetto della regia è veramente particolare, con il soffitto spiovente e con le tegole in vista, scelta che ha richiesto uno strato di separazione dal tetto con oltre 100 kg di isolante a metro quadro. La regia stessa è stata costruita secondo la tecnica "box in a box", con il pavimento galleggiante. Abbonda la luce naturale, ma, visto che una delle finestre era dietro la regia, è stato costruito un bellissimo pannello di Schroeder in plexiglass, in modo da frangere le frequenze sonore senza impedire il passaggio di quelle luminose.

Anche sugli ascolti Roberto non ha certo lesinato, visto che troviamo delle ottime Dynaudio AIR 25, oltre a Genelec, PMC e le tradizionali NS 10.

Il parco outboard è di buon livello; troviamo anche alcune rarità, acquistate quasi con la passione del collezionista sulla grande rete, come un Vocal Stresser F769X-R originale degli anni '70, macchina molto affascinante per gli amanti del vintage.

Ma vi rimando alla scheda tecnica ed alle foto per capire di cosa stiamo parlando. Tutte le outboard sono cablate ed utilizzate come plug-in del sistema Pro Tools e fra esse troviamo marchi e modelli di prestigio, da Neve ad API a SSL. Ben fornito anche il parco microfoni residente.



1: Roberto Ghorzi, studio manager.

2: Gli originali pannelli di schroeder in plexiglass dietro la regia. Sotto: le outboard.

3: La regia con la SSL SL4000G.

4: La Stone Room

5: Il motore analogico dello studio... con gli ingranaggi dell'antico mulino.



6: Il box voce coi i pannelli ad anta.



Da segnalare ancora la presenza di un ottimo sistema di cuffie Hear Back, con cinque postazioni, tutto in Ethernet, collegato direttamente a Pro Tools, ed una trovata molto apprezzata dai musicisti durante le registrazioni: sui monitor video, nelle sale di ripresa, viene visualizzata non la faccia del fonico o del direttore musicale, ma la schermata di Pro Tools, veramente utile per avere gli stessi riferimenti sul brano.

L'idea che ci siamo fatti del Drum Code è quella di uno studio veramente bello e di alto livello, in cui l'intelligente restauro conservativo dall'antica struttura non ha penalizzato la funzionalità e le esigenze tecniche. Ci sembra semmai ancora non utilizzato, a livello commerciale, per quelle che sono le sue notevoli potenzialità. Roberto dovrà darsi da fare per promuovere e valorizzare la sua nuova e bella creatura che, siamo certi, non pochi artisti e produttori troveranno fantastica. ■

Scheda Tecnica

Analog Mixing Console	EQ	2 AKG C414
SSL 4000 G+	Manley Massive passive 825Q	1 AKG C480B
con Total Recall ed Automation	TubeTech PE1C	1 AKG Solid Tube
DAW	Orban 672A	1 AKG D320B
4 Digidesign 96 / IO	2 API 550B	1 AKG D112
DAW Software	Effetti	4 Sennheiser MD421
ProTools HD 7.4	Lexicon 224	1 Shure SM7B
Logic 7.1	Lexicon 960	1 Shure BG 4.0
Live 4.1.4	TC Electronic M5000	2 Shure BG 4.1
Reason 3.0.1	TC Electronic M-one	3 Shure SM57
Convertitori	TC Electronic D-Two	1 Shure 545D
SSL Xlogic	TC Electronic 2290	4 Shure BETA 56
Plug-In	Sony R7	1 Shure BETA 52
SSL	TC Electronic Finalizer	1 Shure BETA 98
Antares	Ascolti	2 Audio-Technica AT3525
Digidesign	Dynaudio AIR 25	2 Audio-Technica AE2500
Waves 6.0 (Mercury bundle)	Genelec 1030	1 Rode NT 2
Preamplificatori	PMC TB 2	1 Brauner Phantom Anniversary
8 API 512c	Yamaha NS10	1 Royer R-121
4 Neve Prism	Tannoy Reveal	DI
Channel Strip	Tivoli	Avalon U5
Focusrite RED 7	2 Hearback System con 5 mixer	Batterie residenti
Avalon VT 737	5 AKG K141	Pearl
2 Focusrite ISA220	5 Sony MDR 7509	Tamburo
Processori dinamici	5 Sennheiser HD 25 SP	Ampli residenti
Thermonic Culture Phoenix	Microfoni	Ampeg SVT-2 PRO + 8x10
Teletronix LA2A	1 Neuman U87	Hartke 4,5 Bass Module
Summit Audio TLA 100	2 Neuman TLM 103	Fender Twin
Vocal Stresser 769 Fx	2 Neuman KM184	Piano
Empirical Labs Distressor	2 Shoeps LMC 5-U	Kawai GS30
Universal Audio LN 1176	1 Electrovoice RE-20	Tastiere
Orban 424A	2 Roytek CM200BK	Yamaha CP70
Chandler LTD-2	1 Microtech Geffel M990 (x 1)	Fender Rhodes Eighty Eight

Il progetto acustico



La progettazione della regia si è basata su una serie di misure acustiche preliminari dello spazio a disposizione, effettuando una dettagliata analisi modale sperimentale, condotta con un analizzatore di spettro LD824. Dai risultati si sono stabilite tutte le scelte, sia delle strutture fonoassorbenti, accuratamente accordate sulle frequenze di risonanza dell'ambiente, sia degli elementi diffondenti. Essendo la regia priva della visiva, la parte frontale è stata resa totalmente fonoassorbente seguendo un principio LEDE, controbilanciando l'asse stereo con un inedito diffusore di Schroeder trasparente posto alle spalle del fonico. L'acustica ottenuta è stata confrontata con le richieste dell'AES, il più accreditato ente internazionale del settore, il quale ha indicato dei limiti molto severi da ottenere nelle regie professionali, sia sulla linearità della risposta in frequenza, sia sul tempo di riverberazione. Nei grafici riportati sul sito si può osservare come nella regia del Drum Code Studio non solo i limiti richiesti dalla AES sono stati ottenuti, ma la linearità si spinge fino a 32 Hz. Anche il tempo di riverberazione è sempre inferiore al limite massimo consentito, in pieno accordo alle richieste della AES.

La sala di ripresa è concepita per un'acustica viva. È stata studiata con tecniche di risposta all'impulso e calibrata con elementi diffondenti e fonoassorbenti in bassa frequenza, per ottenere un tempo di riverberazione sostanzialmente lineare, di circa 1 secondo ad 1 kHz. È dotata inoltre di un sistema di acustica variabile che riduce il tempo di riverberazione a 0,7 s ad 1 kHz e che aumenta il bass ratio al valore 1,29.

La Stone Room è stata invece progettata curando la scelta delle pietre, il loro posizionamento e la profondità delle fughe e corretta attraverso diffusori cilindrici in legno per la cancellazione di risonanze stazionarie. Al soffitto è stato inserito un elemento diffondente per l'eliminazione dell'echo flutter con il pavimento.

Dott. Marco Fringuellino
marco.fringuellino@alice.it

LA QUALITÀ SHURE IN VERSIONE DIGITALE



Novità: SM57 o SM58
in bundle con l'adattatore X2u

CON IL NUOVO X2u, ADATTATORE DI SEGNALE XLR-USB, PUOI COLLEGARE IL TUO MICROFONO SM PREFERITO DIRETTAMENTE AL TUO PC O MAC

I microfoni Shure della Serie SM sono strumenti professionali versatili, virtualmente indistruttibili, che rispondono pienamente alle elevate esigenze delle performance sul palco o in studio di registrazione. Utilizzato con l'SM57, l'SM58 o qualsiasi altro leggendario microfono Shure, l'X2u ti consente una registrazione "plug and play" a livello professionale con latenza zero.

ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI: LA QUALITÀ NON SI COPIA

SHURE
LEGENDARY
PERFORMANCE™

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ

www.sisme.com

www.shure.it